

Direzione Patrimonio, Partecipate, Facility e Sport
Area Sport e Tempo Libero
Servizio Gestione Sport
GC
0/A

2020 01716/010

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

4 agosto 2020

Convocata la Giunta, presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Sonia SCHELLINO, gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO
Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Antonino IARIA
Maria LAPIETRA

Francesca Paola LEON
Marco PIRONTI
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO

Assente, per giustificati motivi, l'Assessore Alberto UNIA.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

OGGETTO: PARCO SANGONE - MASTERPLAN RIQUALIFICAZIONE. AREE PARCO FLUVIALE IN MIRAFIORI SUD E AREE CONTIGUE. INTERVENTI ULTIMI 2 DECENNI E CONNESSIONE CON PROGETTO RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE ROBALDO STR. CASTELLO MIRAFIORI 285 A CURA TORINO FC SPA. ATTESTAZIONE INTERESSE PUBBLICO.

Proposta dell'Assessore Finardi
di concerto con l'Assessore Unia.

Il Parco Sangone è uno dei più importanti parchi per grandezza della Città di Torino. La sua superficie è di circa 120.000 mq. E' stato inaugurato nel luglio 2007, dopo la riqualificazione delle sponde del torrente omonimo nel tratto compreso tra Strada delle Cacce e via Artom. Insieme al Parco Piemonte e al Parco Colonnetti costituisce una importante fascia di fruizione e protezione naturalistica nel tratto urbano contornato dal torrente Sangone a sud, dalla Strada Castello di Mirafiori a nord, dal corso Unione Sovietica a ovest e dalla via Emanuele Artom ad est. L'insieme dei tre parchi cittadini sfiora i 100 ettari di superficie e, se si considera anche il Boschetto di Nichelino, l'area risulta veramente di dimensioni importanti ed accorpate in un unico sistema di parco fluviale collegato dalla passerella ciclopedonale sul torrente Sangone.

Il Parco Sangone è parte di rilevante importanza del progetto "Torino Città d'acque", che si propone la riqualificazione delle aste fluviali dei quattro principali corsi d'acqua, che contribuiscono a determinare la struttura della città: il Po, la Dora, la Stura e appunto il Sangone, tramite il quale, con la realizzazione di una rete di aree verdi collegate da percorsi e piste ciclabili, si intende creare un "Sistema Verde Azzurro", che si propone di migliorare i rapporti tra città e fiume e quelli tra città e territorio aperto.

A partire dalla prima metà degli anni Novanta, la Città ha progettato e messo in opera, in questa area e nelle porzioni di quartiere ad essa limitrofe, una serie articolata di interventi di riqualificazione ambientale, recupero urbano e contrasto al disagio sociale e territoriale, non ancora completati, che hanno invero già completamente cambiato il volto dell'area restituendo alla cittadinanza una importante risorsa per il tempo libero, la pratica motoria e sportiva, la fruizione dei beni naturali.

Scopo del Piano Programma "Sangone - Piemonte" che si intende approvare con il presente provvedimento consiste nel ricapitolare le varie fasi del risanamento, a comporre una visione d'insieme e un piano unitario e coordinato delle azioni sin qui condotte, sino a comprendere nello stesso Piano gli interventi attualmente in progetto da parte dell'Amministrazione e già da essa approvati, che mirano a un completamento del recupero ambientale in quelle porzioni di parco non precedentemente interessate, fino a operare una saldatura tra le aree del Parco Sangone con quelle del Parco Piemonte. E, inoltre, quelli proposti da parte di soggetto privato, che tuttavia agisce nella qualità di concessionario della gestione di servizi pubblici sportivi, volti alla riqualificazione integrale dell'impianto sportivo "Robaldo", affacciato sulla strada Castello di Mirafiori in area contigua al Parco, già sede della storica società calcistica "Nizza Millefonti", e attualmente affidato in concessione al Torino Calcio. Tali progetti di recupero e di contrasto al degrado costituiscono, a tutti gli effetti, un completamento, sia funzionale e sia a livello di completamento territoriale, degli interventi di riqualificazione realizzati nel corso di un ventennio. Rientrano dunque, a pieno titolo, nel

Masterplan dell'area Sangone, e rivestono, come si argomenterà nel seguito, indubbie caratteristiche di pubblico interesse.

Il percorso temporale riguardante gli interventi svolti nel passato viene, nel documento Masterplan, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, raggruppato e descritto per scansioni temporali di circa un quinquennio, allo scopo di raccordarsi con la lettura delle tavole illustrative allegate al documento stesso. Le planimetrie descrittive allegate sono in numero di sei e hanno la funzione di evidenziare su cartografia le aree oggetto degli interventi, consentendone una lettura "di sintesi" e anche secondo una successione diacronica. Le tavole allegate riguardano i seguenti periodi: Tavola 1 - Planimetria generale e di sintesi; Tavola 2: interventi ante 2000; Tavola 3: 2000 - 2005; Tavola 4: 2005 - 2010; Tavola 5: 2010 - 2015; Tavola 6 - 2015 - 2020.

Il Masterplan Sangone ha, come ambito di riferimento, la riqualificazione ambientale delle aree comprese nel parco fluviale e delle aree contigue; va in ogni caso ricordato che gli interventi sul "verde pubblico" sono stati accompagnati, negli anni, da varie azioni di recupero urbano che hanno interessato e interessano l'intero quartiere. Tra queste: le sostituzioni di interi complessi residenziali di ERP, la risistemazione viaria, la ristrutturazione del Mausoleo della "Bela Rosin", la realizzazione di nuova impiantistica sportiva all'interno del Parco Colonnetti, l'inaugurazione della nuova Biblioteca Civica "Pavese" ecc.

Il percorso tecnico-amministrativo, per la riqualificazione dell'intera area, vide inizio con la approvazione del Progetto Quadro "Torino Città d'Acque" con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 dicembre 1993 e successivamente della Giunta Comunale del 7 febbraio 1994 (mecc. 1993 10321/46), con l'inserimento del torrente Sangone e delle sue sponde nelle aree da riqualificare. Successivamente, si colse l'occasione dei finanziamenti PRU per inserire i progetti Parco Sangone e Riqualificazione Colonnetti nel Piano Finanziario del programma di recupero urbano "PRU di via Artom".

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 28 ottobre 1996 (mecc. 1996 06205/47) venne in effetti approvato il programma di recupero urbano di via Artom (PRU), la riqualificazione del Parco Colonnetti e il Parco Sangone rappresentano i polmoni verdi.

Con deliberazione n. 1407 del 17 giugno 1999, esecutiva dal 8 luglio 1999 (mecc. 1999 04363/46) la Giunta Comunale approvava il progetto preliminare delle opere in oggetto, suddiviso in due lotti di intervento, riguardante la riqualificazione del tratto di sponda sinistra del torrente Sangone, compreso tra il Corso Unione Sovietica e il nuovo ponte realizzato sull'asse della via Artom, per un importo complessivo di Euro 7.230.381,80.

Con la deliberazione n. 11768 del 2003 venne approvato il progetto esecutivo del Parco Sangone - Lotto 2, con il recupero ambientale dell'area in sponda sinistra, la realizzazione di un parco fluviale panoramico su una porzione del tratto di sponda sinistra del Sangone, compresa tra la Strada delle Cacce e via Artom con estensione di oltre 120.000 m².

Il Parco Sangone, che è stato infine inaugurato nel 2007, è collegato attraverso il sistema di percorsi lungo la sponda sinistra del torrente con il Parco Piemonte, e l'intera area, insieme al

Parco Colonnetti, costituisce uno dei più importanti polmoni verdi della Città (si veda l'allegata Tavola n. 1 - Planimetria generale dell'area e della riqualificazione).

Il percorso approvativo del progetto è stato accompagnato in tutto il suo sviluppo con la supervisione del "Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po" il cui Piano d'Area individua zone di trasformazione orientata e in applicazione del Piano Operativo Locale del torrente Sangone.

PARCO SANGONE – COMPLETAMENTO

Il progetto di completamento del Parco Sangone, recentemente approvato, appare come un intervento strategico per la piena fruibilità dell'intero tratto di competenza della Città di Torino della sponda orografica sinistra del torrente Sangone. Ne consegue che una volta ultimata la realizzazione del progetto il quartiere disporrà di un unico appezzamento a parco di oltre 600.000 mq, comprensivo di ciclopiste, spazi attrezzati, terreni agricoli e passerelle che offriranno altresì una continuità fruitiva verso le ciclo vie del pinerolese, attraversando i Comuni metropolitani confinanti.

L'opera in progetto è, a tutti gli effetti, un'opera di compensazione, come previsto dagli accordi inerenti la progettazione del termovalorizzatore del Gerbido, secondo gli accordi di cui alla deliberazione della Giunta Comunale del 7 aprile 2010 (mecc. 2010 01490/117) e inoltre finanziata, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Comunale dell'8 maggio 2012 (mecc. 2012 02137/117), esecutiva dal 22 maggio 2012, "Revisione Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi compresi nel Piano Strategico di Azione Ambientale connesso al termovalorizzatore del Gerbido" e relativo allegato, attraverso i fondi della Società "Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A." (siglabile T.R.N. S.p.A.).

RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO SPORTIVO ROBALDO

Con la deliberazione del Consiglio Comunale (mecc. 2019 00257/010) in data 11 febbraio 2019, avente ad oggetto: "*Impianto sportivo comunale Robaldo di strada Castello di Mirafiori n. 285. Concessione a Torino fc S.p.a. Approvazione modifiche e integrazioni allo schema concessorio. Approvazione in linea tecnica progetto di fattibilità, opere di sistemazione aree circostanti l'impianto e impegni dei proponenti*" è stata affidata alla società Torino Calcio la gestione dell'impianto sportivo Ribaldo, per una durata trentennale, a fronte di un investimento complessivo per la ristrutturazione dell'impianto e per la sistemazione delle aree circostanti di circa 4 milioni di Euro. A seguito della deliberazione, è stata quindi stipulata apposita Convenzione con la Città e il Torino Calcio ha quindi sottoscritto un "Atto unilaterale d'obbligo" per l'esecuzione di opere esterne di sistemazione ambientale e urbanizzazione e ha presentato le pratiche edilizie per la realizzazione del progetto di ristrutturazione complessiva della struttura sportiva.

L'impianto sportivo è censito al Catasto Terreni, al Foglio 1486, particella 9, subalterni 1-2-3-4, ricade nel Parco del Sangone (aree contigue), in un'area che risulta destinata dal vigente P.R.G. a servizi pubblici, in particolare "Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport".

A causa delle controverse vicende che hanno caratterizzato il bando di concessione,

prima, e poi la definizione esatta delle superfici pertinenti all'impianto, oltre alla necessità di prevedere una serie di opere di urbanizzazione esterne all'impianto, di migliorare i percorsi di accesso al Parco e alle attività produttive, agricole, di tempo libero ivi presenti, l'impianto sportivo, della superficie di circa 50.000 mq, ha subito un abbondante quadriennio di abbandono, di incuria, di incipiente degrado e di intrusioni non autorizzate.

Gli interventi presentano due tipologie differenti:

- a) demolizione e ricostruzione per le strutture di supporto (blocco spogliatoi e servizi generali);
- b) ristrutturazione e messa a norma dei campi di calcio con totale sostituzione dei manti in erba sintetica. Si provvederà altresì alla demolizione delle tribune esistenti (non autorizzate) con il ripristino dello stato dei luoghi e alla costruzione di due nuove tribune in struttura portante di acciaio (campo 1 e campo 3) dotate di ogni tipo di protezione e con sedute organizzate tramite seggiolini ancorati ai sostegni sottostanti.

Il progetto presentato in sede di bando dal Torino F.C. , già nel 2016, mirava in sintesi alla realizzazione della nuova cittadella sportiva del settore giovanile del "Torino F.C.", composta da 5 campi da gioco per calcio a 11, due dei quali provvisti di tribune, spogliatoi regolamentari a norma CONI, con annessi servizi e strutture a disposizione per l'attività fisica e ricreativa, nonché con la previsione di una serie di opportunità di utilizzo a carattere "sociale" e di pertinenza della Circostrizione. Tale progetto è stato quindi integrato (2018), a seguito degli approfondimenti e di un lungo lavoro di concertazione con la Città, da un nuovo progetto aggiornato, con migliorie e con un importante crescita dell'investimento complessivo. Tale progetto è stato quindi oggetto di approvazione, in via funzionale, con la citata deliberazione comunale.

OPERE DI URBANIZZAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE A CURA DEL TORINO CALCIO

La proposta del Torino, già oggetto di rapporto convenzionale, prevede una riorganizzazione del sistema degli accessi alle attività presenti nel parco - ai sensi di quanto previsto dalle NUEA (art. 23, comma 7) - e avverrebbe realizzando un nuovo sistema di collegamento e una nuova integrazione funzionale tra la viabilità collegata all'impianto sportivo e la viabilità a servizio della zona nel suo complesso; ciò attraverso un nuovo asse di intersezione con la strada Castello di Mirafiori, esterno all'impianto sportivo, avente inizio ad ovest dell'impianto stesso, tra questo e il complesso della Bela Rosin, e procedente per circa 72 m. verso la strada poderale a senso unico di marcia fino all'intersezione. Tale opera avrebbe, come presupposto, la moderazione della velocità, la sistemazione del percorso con l'inserimento di una rotatoria e di marciapiede, la realizzazione/rafforzamento della illuminazione pubblica, la messa in sicurezza degli attraversamenti ciclo-pedonali e carrabili per gli utenti degli orti urbani e la dotazione di spazi per la sosta dei medesimi, l'attenzione per il drenaggio dei parcheggi e la semipermeabilità dei materiali di copertura.

In data 22 luglio 2020, con nota a firma del Presidente e agli atti degli uffici, il Torino Football Club S.p.A. ha quindi presentato una nuova disponibilità di investimento a favore del recupero ambientale dell'area, con la quale ha offerto alla Città la redazione di un progetto preliminare, in accordo con i competenti uffici comunali, ai fini della sistemazione, rinaturalizzazione e rifunzionalizzazione dell'area posta a Ovest dell'impianto, alle spalle del cosiddetto campo 5, verso il Mausoleo della Bela Rosin. Scopo dell'intervento, le cui forme, procedure e modalità saranno da concordarsi con i servizi competenti della Città, oltre alla rinaturalizzazione dell'area con inerbimento e piantumazioni è quello di creare un vialetto di accesso al Parco dalla Strada Castello di Mirafiori che, connettendosi con la rete di sentieri e piste ciclabili esistenti, consentirebbe di raggiungere la sponda fluviale. In secondo luogo, si potrebbero ricavare ulteriori parcheggi ad uso pubblico per i frequentatori dell'area.

Per le ragioni fin qui esposte, e alla luce della approfondita istruttoria condotta sia in chiave amministrativa che tecnica, in ordine a una valutazione funzionale dell'intero contesto ambientale e più espressamente dell'impianto sportivo Robaldo, si deve senz'altro ritenere che il Progetto presentato dal Torino F.C., con il corrispondente, ingente, investimento finanziario, risulti migliorativo e integri l'apprezzamento di un rilevante interesse pubblico. E ciò, in vista della riqualificazione dell'intera area, e della rifunzionalizzazione di un impianto sportivo pubblico di importanti dimensioni, ad opera di una società cittadina prestigiosa come il Torino F.C., che comunque, allo stesso tempo, si impegna a mantenere le valenze sociali che caratterizzano l'impianto, fa apparire come adeguatamente motivata la dichiarazione di pubblica utilità già approvata dal Consiglio Comunale e che in questa sede, occorre riaffermare. L'integrazione del progetto di riqualificazione dell'impianto Robaldo nel Masterplan dell'intera area risulta, quindi, pertinente e funzionale al completamento degli interventi già descritti nella prima parte. L'obiettivo della riqualificazione risulta pertanto urgente e ampiamente confacente all'interesse pubblico, allo scopo di superare l'attuale situazione di abbandono, nonché di dotare quella parte della Città di un rinnovato impianto, di una importante attività sportiva rivolta prevalentemente a favore dei giovani, e, al tempo stesso, costituire un elemento rilevante di riqualificazione dell'intera area Parco e del patrimonio sportivo pubblico, ad oggi esposto a degrado, intrusioni e atti vandalici.

MASTERPLAN SANGONE – COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI Piano d'Area.

Il Piano d'Area “Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po” individua, nelle aree oggetto del progetto qui presentato, differenti U1, U3, N2, N3, nonché zone di trasformazione orientata. Nelle norme generali del Piano si legge, in coerenza con quanto previsto dal presente Masterplan, che le finalità sono: *la tutela e la valorizzazione ambientale, ecologica e paesaggistica, la qualificazione in tal senso dell'attività agricola, la promozione e il miglioramento dell'utilizzazione culturale, ricreativa e sportiva del fiume, delle sue sponde e dei territori limitrofi di particolare interesse a questi fini; nonché, in relazione a tali scopi, la*

razionalizzazione dello sfruttamento economico delle risorse e il miglioramento della qualità delle acque e della sicurezza idrogeologica nei territori interessati.

Le scelte progettuali degli interventi proposti dall'Amministrazione risultano coerenti con quanto previsto dal PTO e dal Piano d'area, promuovendo l'accessibilità alla sponde fluviali ove possibile, migliorando anche le condizioni delle sponde, con eventuali interventi di rinforzo geotecnico, rimodellamento, scoronamento e rimozione di rifiuti.

D'altra parte, il Piano d'Area non consentirebbe nelle zone classificate come "N" alcuna nuova costruzione fatta eccezione per il recupero di precari preesistenti e di interventi volti alla fuoriuscita dal degrado.

Ai sensi dell'art. 3.11 delle Norme di attuazione del Piano d'area risulta che l'area ampia che ingloba l'impianto sportivo Robaldo è identificata con la lettera D (area degradata). In siffatte aree degradate inserite nei comprensori destinati a Parco o ad essi contigui il Piano d'Area prevede (art. 3.11, comma 2): *“Per gli aggregati esistenti gli strumenti urbanistici locali devono, di concerto con l'Ente di gestione dettare le condizioni per la loro compatibilizzazione in ordine ai problemi di densità, impatto ambientale ed abusivismo..... in ogni caso il progetto dovrà stabilire i criteri di ridimensionamento e di compatibilizzazione dell'aggregato con il contesto, per l'eliminazione delle situazioni di degrado. Nuovi insediamenti singoli o di poche unità potranno essere ammessi qualora previsti e disciplinati dal PRGC sempre che non siano in contrasto con i criteri di gestione delle aree di interesse naturalistico e che siano localizzati in prossimità delle attrezzature del sistema di fruizione indicate nelle tavole di piano e purchè rispondano alle caratteristiche sopraelencate”.*

Le volumetrie previste dal progetto di ristrutturazione dell'impianto sportivo, in parte non sono che ricostruzione con rifunzionalizzazione degli edifici preesistenti, in parte si tratta di nuove costruzioni, limitate a “poche unità”, e peraltro necessarie, in base alle norme dell'autorità sportiva nazionale, alla omologa dell'impianto. Oltre a una costruzione relativa a un esercizio di somministrazione, di cui la zona è completamente priva, e che sarà a disposizione non solo degli atleti, ma anche dei frequentatori del Parco.

Anche per tali ragioni, si ritiene che, nel caso di alcune aree ad oggi ricomprese in zona N2, e però con tutta evidenza connotate da elementi perduranti di degrado, ovvero occupate da attività invero non compatibili con la destinazione a Parco, o ancora, come nel caso dell'impianto sportivo Robaldo, oggetto di riordino e riqualificazione con eliminazione/sostituzione di strutture già esistenti, l'attuale classificazione di Piano non sia più né adeguata, né confacente al perseguimento degli stessi scopi che il Piano propone. Pertanto, il Comune di Torino, come definito nel Masterplan, intende procedere con una richiesta alla Regione Piemonte, volta a riconoscere la particolarità di tali aree, la cui esatta perimetrazione potrà essere precisata nel dettaglio a cura dell'Area Verde pubblico della Città di Torino, che da anni realizza direttamente gli interventi di recupero e miglioramento del Parco, anche in collaborazione con gli Enti di protezione e salvaguardia preposti, al fine di proporre un aggiornamento del Piano d'Area, inserendo tali porzioni di territorio, e in particolare quelle

inerenti la parte prossima all'impianto sportivo Robaldo, ancora gravemente interessata da usi impropri, classificandole, ad esempio, come zona di trasformazione (T) al posto dell'attuale classificazione come zone "N" che, anche alla luce delle indicazioni delle stesse Norme del Parco (*Zone T: zone di trasformazione orientata, caratterizzate da rilevanti alterazioni antropiche dell'assetto naturale, suscettibili di essere recuperate con coordinati interventi trasformativi, per la ricomposizione ambientale, il reinserimento paesistico, l'insediamento di attrezzature e servizi per la fruizione sociale della fascia fluviale*), dovrebbero meglio consentire il recupero sostanziale dell'Area.

Il Masterplan è stato inviato per un preventivo esame all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese. L'Ente nella risposta, pervenuta in data 22 luglio 2020, e conservata agli atti d'ufficio, ha preso positivamente atto dell'intenzione della Città di Torino di procedere nella riqualificazione complessiva dell'area, rendendosi disponibile ad un confronto costruttivo e collaborativo sulle proposte attuative dell'Amministrazione Comunale, nonché del percorso di analisi del progetto che ha portato l'Amministrazione Comunale a individuarlo formalmente come di "rilevante interesse pubblico".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui integralmente si richiamano:

- 1) di dichiarare - atteso che i relativi interventi si appalesano quali integranti, in modo concreto e rilevante, delle attività finalizzate al recupero delle aree inserite nel contesto dell'allegato Masterplan "Sangone" (**all. 1**) - l'interesse pubblico alla riqualificazione dell'impianto sportivo "Robaldo", nei termini precisati nella parte introduttiva del presente provvedimento;

- 2) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessore allo Sport e Tempo Libero
Roberto Finardi

L'Assessore alle Politiche per
l'Ambiente
e il Verde Pubblico
Alberto Unia

Il Direttore
Divisione Patrimonio, Partecipate,
Facility e Sport
Antonino Calvano

Il Direttore
Divisione Ambiente, Verde
e Protezione Civile
Claudio Lamberti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

p. La Dirigente dell'Area
(Maria Dolores Spessa)
La Dirigente di Servizio
Susanna Rorato

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 45 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Spoto

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 7 agosto 2020 al 21 agosto 2020;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 17 agosto 2020.